

#lavostragaranzia: cosa pensano i protagonisti di Garanzia Giovani

Presentati oggi i primi dati del monitoraggio informale della Garanzia Giovani promosso da Repubblica degli Stagisti e ADAPT

Milano, 10/12/2014. «Uno strumento in più che vogliamo dare al Ministro Poletti per gestire al meglio la Garanzia Giovani, tenendo conto delle istanze, dei suggerimenti, delle critiche di oltre 1.500 giovani che in queste settimane ci hanno raccontato la loro esperienza»: così la giornalista Eleonora Voltolina e il giuslavorista Michele Tiraboschi presentano i **primi risultati del monitoraggio informale sulla Garanzia Giovani che la testata online Repubblica degli Stagisti e l'associazione ADAPT** stanno portando avanti. Il monitoraggio consiste in un **questionario online**, anonimo, attraverso cui tutti i giovani under 30 possono raccontare in maniera diretta il proprio contatto con l'iniziativa Garanzia Giovani, descrivere le varie tappe, il servizio ricevuto, e anche dare un proprio voto sull'efficacia del progetto.

Il questionario, online da metà ottobre, è stato già compilato da quasi 1.600 giovani: oggi – proprio in concomitanza con la conferenza stampa attraverso cui il Ministero del lavoro rende noti i primi dati sulla “fase due”, quella della presa in carico effettiva, da parte dei centri per l'impiego e delle agenzie accreditate, degli oltre 330 mila under 30 che si sono finora registrati alla Garanzia Giovani – **Repubblica degli Stagisti e ADAPT rendono noti i primi risultati parziali, calcolati sui primi 1.580 questionari ricevuti, e li mettono a disposizione del Ministro Poletti.**

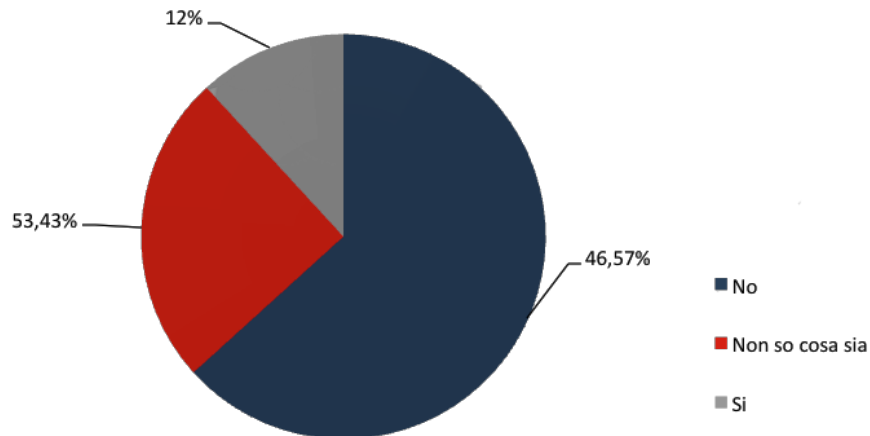
Il primo dato che colpisce è quello sull'età dei partecipanti al monitoraggio: circa il 70% infatti è nella fascia d'età 25-29 anni. È importante sottolineare questo perché l'estensione del piano europeo dai 25 ai 29 anni è stata una richiesta del governo italiano, unica nel panorama europeo. I dati provano che **se l'accesso fosse stato limitato agli under 25 le criticità di Garanzia Giovani sarebbero state ancora maggiori**, a conferma del fatto che in Italia i giovani entrano troppo tardi nel mercato del lavoro e che non esiste un sistema di transizione scuola-lavoro presente invece nei Paesi dove la disoccupazione giovanile è bassa.

Il secondo aspetto è quello relativo ai “neet”. La Garanzia Giovani è stata pensata e promossa principalmente per essere una iniziativa rivolta ai giovani, che non studiano e non lavorano, e che si rivolge soprattutto e prioritariamente a quelli tra questi che non sono attivi nel mercato del lavoro – ovvero a quei ragazzi maggiormente disconnessi, che non solo non hanno un impiego ma che nemmeno sono impegnati nella ricerca di un'opportunità di formazione o di lavoro.

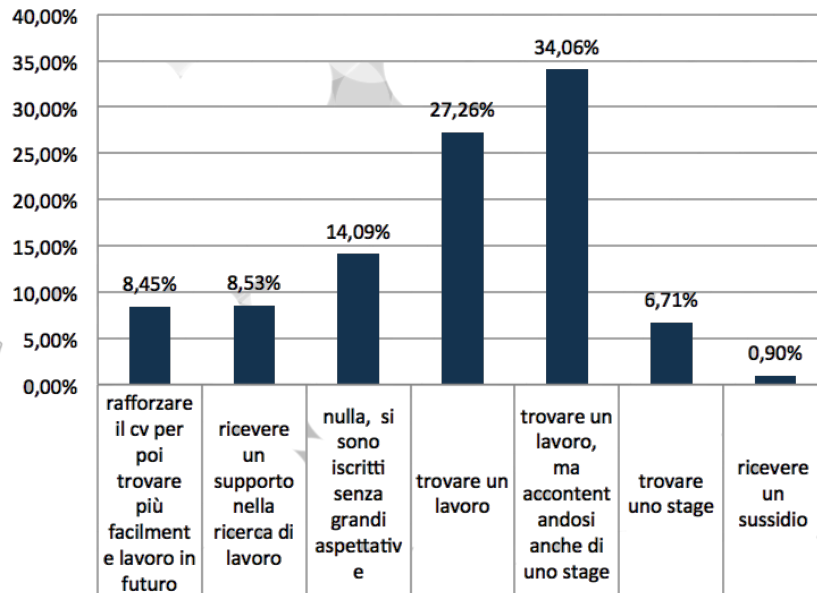
Il monitoraggio evidenzia invece che la Garanzia Giovani viene utilizzata soprattutto da ragazzi che erano già attivamente alla ricerca di un'occupazione. **Ben il 73,5% dei giovani che hanno risposto al questionario RdS-ADAPT si è infatti dichiarato in fase di ricerca attiva di lavoro e di colloqui.**

E cosa cercano i giovani italiani nella Garanzia Giovani? Essenzialmente una opportunità: il 27% dichiara di aspettarsi di “trovare un lavoro”, fosse anche uno stage (34%). Esiste tuttavia un 14% di giovani “disillusi” che ammette apertamente di non avere grandi aspettative.

QUANTI SI CONSIDERANO UN NEET?



Cosa si aspettano da Garanzia Giovani?

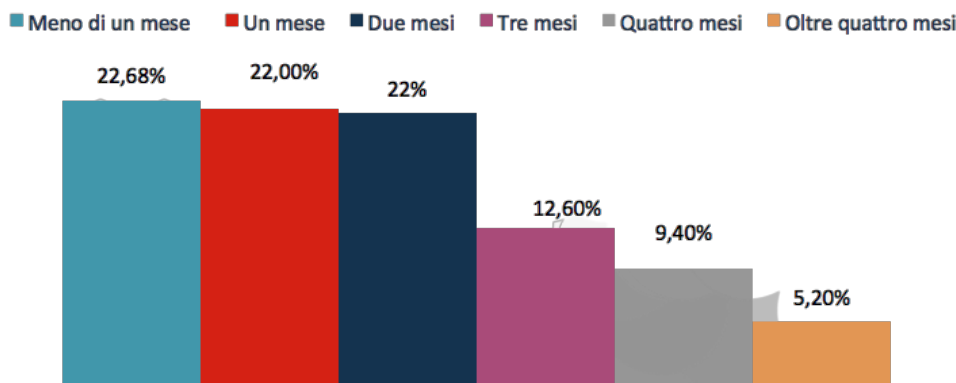


Dei 1.580 primi partecipanti al monitoraggio, circa $\frac{3}{4}$ dichiarano di essersi iscritti alla Garanzia Giovani, compiendo quindi il primo step per usufruire del servizio. Di questi, al momento della compilazione del questionario poco più della metà (53,4%) aveva anche passato il secondo step, sostenendo il colloquio preliminare con i servizi per l’impiego – quello indispensabile alla “presa in carico” attraverso la sottoscrizione del “patto di servizio”. **Questo a conferma dei dati del Ministero che mostrano come i colloqui stiano procedendo più lentamente del previsto.**

Il tempo che intercorre tra il momento della iscrizione – attraverso il portale nazionale o i portali

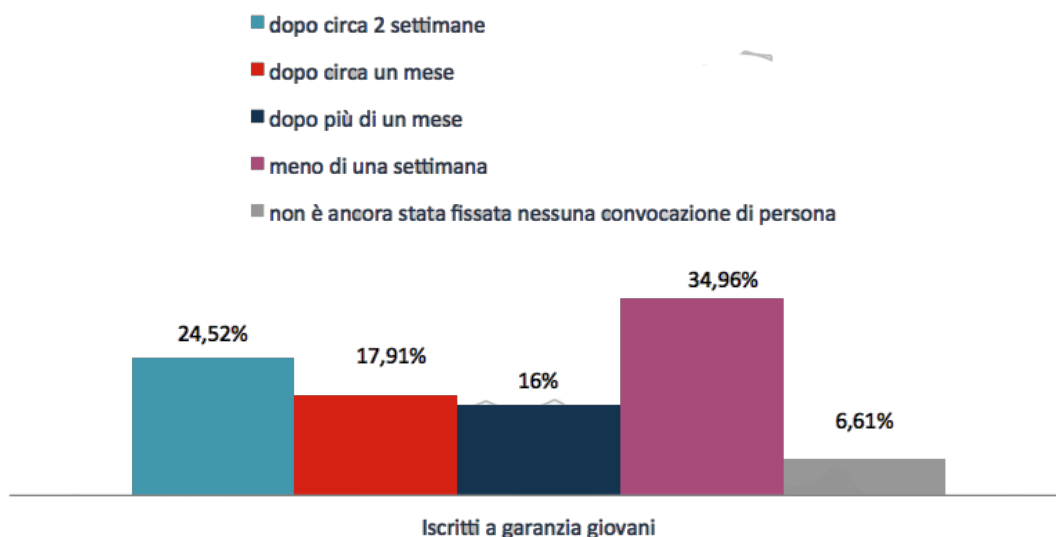
regionali – e quello del primo contatto, quando cioè il giovane che si è iscritto viene contattato da un operatore dei servizi per l'impiego della sua Regione per essere chiamato a un incontro di persona, non è brevissimo: dai primi risultati emerge che in media i giovani attendono circa 2 mesi.

DOPO QUANTO TEMPO RISPETTO L'ISCRIZIONE AL PIANO È AVVENUTO IL PRIMO CONTATTO



Di contro, però, poi quando il primo contatto parte la convocazione di persona è solitamente molto celere: la maggior parte viene chiamato a colloqui nell'arco di un paio di settimane (il 35% addirittura in meno di una settimana).

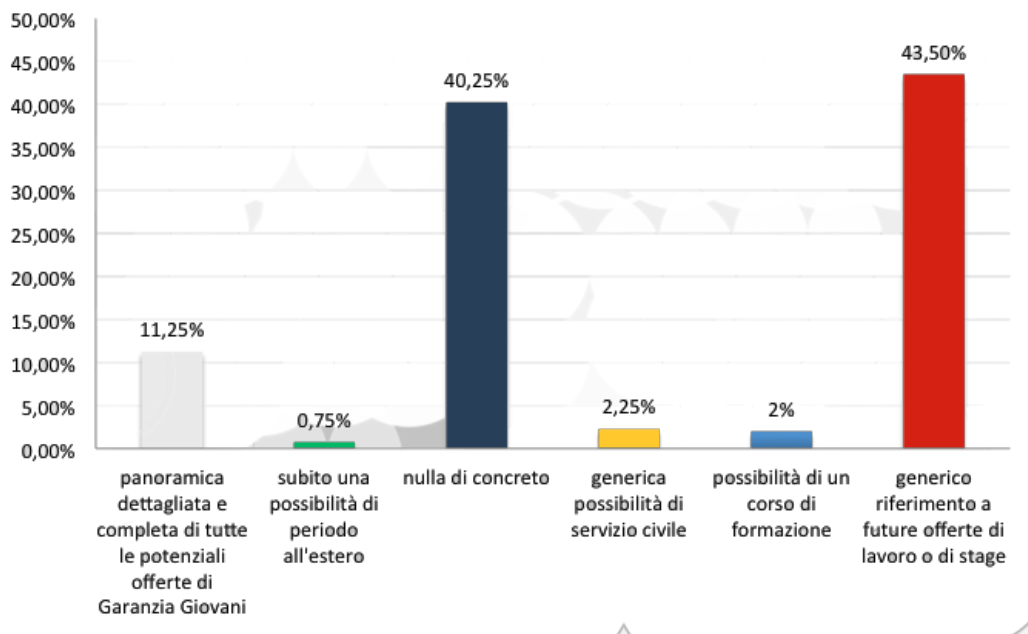
DOPO QUANTO TEMPO È AVVENUTO IL COLLOQUIO DA QUANDO È STATO FISSATO?



Nota dolente, però, il contenuto concreto di questi primi incontri: **nella maggior parte dei casi i ragazzi segnalano di aver ricevuto solamente un generico riferimento a future offerte di lavoro o di stage (43,5%) o di non aver ottenuto “nulla di concreto” (40%)**. Molto più bassa, anche se degna di nota, la percentuale (11%) di coloro che si dichiarano soddisfatti delle informazioni ricevute durante il primo incontro di persona, raccontando di avere avuto una panoramica dettagliata e completa di tutte le potenziali offerte di Garanzia Giovani.

E poi? Poi poco, purtroppo. Dai primi risultati risulta che il terzo step, quello della effettiva presa in carico dei giovani da parte dei servizi per l'impiego con la famosa "garanzia" di una offerta concreta, è stato raggiunto davvero da pochissimi partecipanti.

COSA È STATO PROPOSTO AL COLLOQUIO?



Solamente il 15,5% dei giovani che hanno sostenuto il primo colloquio è stato poi ricontattato successivamente dagli addetti dei servizi all'impiego per l'effettivo «trattamento», cioè la presa in carico vera e propria. C'è dunque **un 85% che resta per ora in attesa** e dopo essersi iscritto e aver sottoscritto il patto di servizio attende con (più o meno) pazienza di essere richiamato per qualche proposta concreta.

DOPO L'APPUNTAMENTO QUANTI SONO STATI CONTATTATI DI PERSONA DA CHI HA GESTITO LA PRATICA?

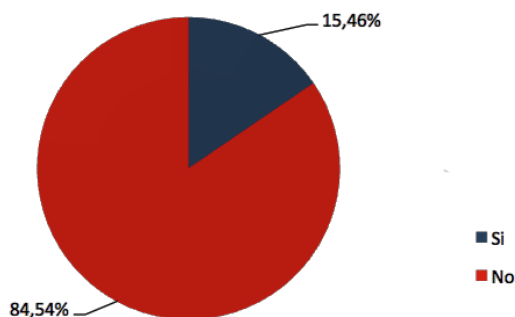


Figura 12: Percentuale di chi ha avuto un secondo contatto

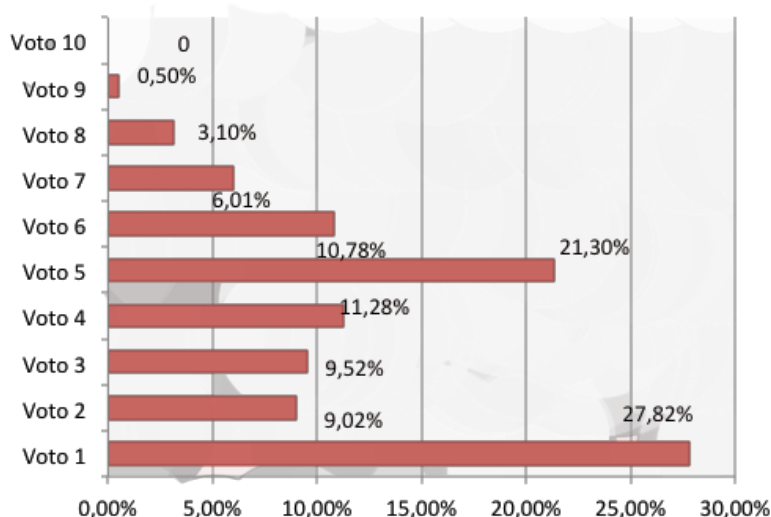
E il quarto step? Qui i primi risultati sono ancor più grigi. Dei primi rispondenti al monitoraggio RdS-ADAPT, facendo ovviamente già una scrematura e **conteggiando dunque solo quelli che hanno effettuato il primo colloquio, soltanto il 2,28% ha ricevuto concrete possibilità di lavoro**

o stage o altre misure (va ricordato che le azioni previste all'interno della Garanzia Giovani sono varie: offerta di un ulteriore periodo di formazione, accompagnamento al lavoro, apprendistato, tirocini, servizio civile, sostegno all'autoimprenditorialità, mobilità professionale all'interno del territorio nazionale o in Paesi Ue).

Forse per questo il voto che i giovani danno all'iniziativa è così basso. **Repubblica degli Stagisti e ADAPT hanno infatti richiesto a ogni partecipante di dare un voto sulla efficacia del programma Garanzia Giovani**, sulla base della propria esperienza.

Su una scala da 1 a 10, solo un giovane su cinque ha dato la sufficienza, cioè un voto pari o superiore a 6. La stragrande maggioranza delle valutazioni sta invece, purtroppo, al di sotto della soglia della sufficienza, con una netta maggioranza del voto più basso: **ha infatti dato «1» oltre il 28% dei partecipanti.** Giudizi dunque non lusinghieri, che devono servire al ministero del Lavoro e alle Regioni per ripensare in corsa l'iniziativa, rendendola più efficiente e più in grado di rispondere alle aspettative dei giovani.

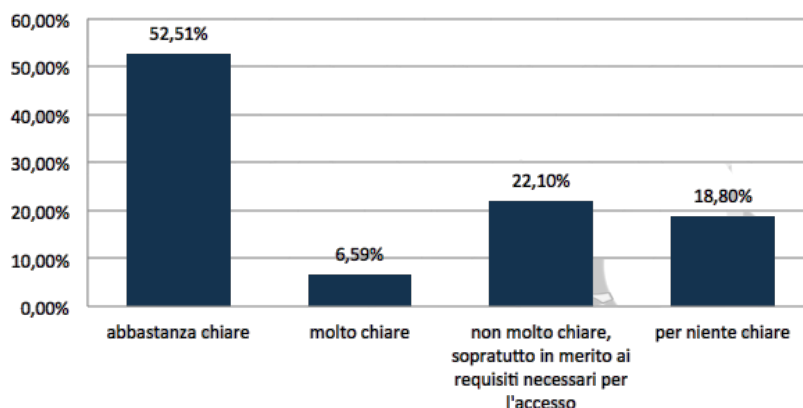
CHE VOTO È STATO DATO A GARANZIA GIOVANI?



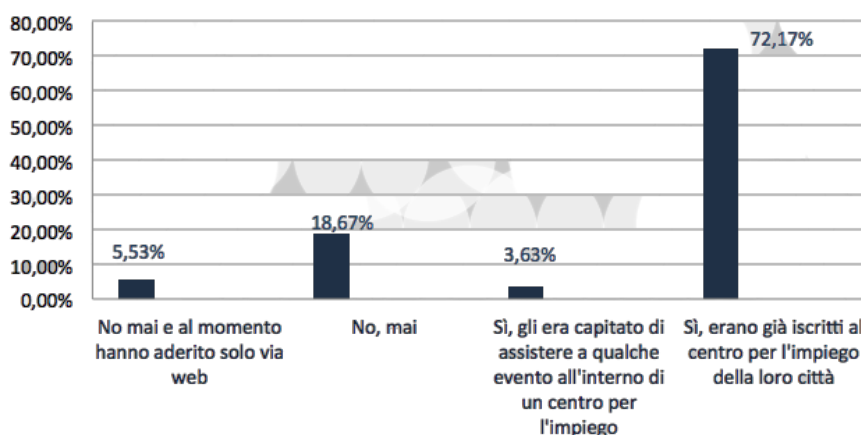
A partire dalla comunicazione stessa dell'iniziativa: non bisogna sottovalutare la risposta che gli stessi giovani hanno dato alla domanda diretta su come valutassero le informazioni disponibili su Internet e sulla stampa in merito a Garanzia Giovani. Se la maggioranza dei partecipanti al sondaggio (52,51%) ha dichiarato di ritenerle “abbastanza chiare”, **solo il 6% considera “molto chiare” le indicazioni trovate.**

Eppure dei meriti indubabilmente questo avvio del progetto “Garanzia Giovani” ne ha. Per esempio quello di **avvicinare un gran numero di giovani ai servizi per il lavoro.** Il 32% dei partecipanti al monitoraggio informale promosso da Repubblica degli Stagisti e ADAPT ha infatti dichiarato che prima di iscriversi a Garanzia Giovani non aveva mai utilizzato i servizi occupazionali.

Valutazione sulle informazioni disponibili su Internet e sulla stampa in merito a Garanzia Giovani



SI ERANO GIÀ ISCRITTI AD UN CPI?



Queste persone, **passando dallo status di “inattive” a quello di “in cerca di occupazione”, vanno automaticamente ad aumentare il dato della percentuale di disoccupati.** «È certamente un bene che escano dalla nebbia e rientrino finalmente nelle rilevazioni delle forze lavoro» concordano Voltolina e Tiraboschi «ma il fine ultimo della Garanzia Giovani non è, come qualcuno ha provato a dire, quello di far iscrivere più giovani ai centri per l’impiego! Questa iscrizione deve essere poi l’inizio di un percorso di supporto, che si concretizzi in una presa in carico efficiente e in una offerta concreta. Altrimenti sarà un boomerang».

In ultimo, nel file che riporta nel dettaglio tutte le analisi dei dati, **Repubblica degli Stagisti e ADAPT riportano anche alcuni estratti delle testimonianze dei giovani iscritti al piano.** Si va dal giovane del Lazio che descrive l’esperienza come “completamente fallimentare” in quanto durante il colloquio gli è stato comunicato che “pochissime aziende hanno posti disponibili” fino ad un laureato umbro in attesa da oltre quattro mesi dal giorno del colloquio, oltre alla scadenza dei termini fissati per la *garanzia* dunque. Ma si trovano anche esperienze positive: un giovane del Veneto racconta di uno stage iniziato grazie al piano mentre un’altra ragazza ha dovuto perfino rinunciare ad alcune offerte che erano giunte numerose.

I risultati, parziali, che oggi vengono presentati da Repubblica degli Stagisti e ADAPT, sono stati raccolti anche grazie all’aiuto dei **partner del sondaggio:** ultimi in ordine di tempo e preziosissimi

per la mole di giovani della loro rete sono stati **Jobmeeting e Tesionline**, che si sono andati ad aggiungere all'**Informagiovani del Comune di Venezia e a quello di Parma**, alle associazioni **Ugei, Amesci, Rena, Giovani Bruxelles, a Soul** e ai sindacati **Cisl Lombardia, Cisl Marche, Cgil Marche, Cgil Toscana**.

Ed è l'occasione per **rinnovare l'invito a tutte le realtà che abbiano una rete attiva di giovani a diventare partner: in particolare sarebbe importante il coinvolgimento più attivo delle università**, per la possibilità di inviare alle mailing-list dei loro laureati degli ultimi anni la notizia del monitoraggio, invitandoli a partecipare.

Nei prossimi mesi la consultazione proseguirà e soprattutto verranno ricontattati coloro che hanno sostenuto il sondaggio per verificare se l'iscrizione al piano ha portato o meno a dei risultati concreti in termini di *occupabilità*. **Il monitoraggio prevede infatti un nuovo contatto dopo 2 mesi dalla compilazione del primo questionario e un ultimo contatto dopo altri 2 mesi**, dando quindi la possibilità ai partecipanti di dar conto dei progressi dell'iter di Garanzia Giovani nell'arco dei 4 mesi "garantiti" dal piano.

In particolare alcune associazioni partner collaboreranno con *Repubblica degli Stagisti* e ADAPT nella messa a punto dei questionari di "recall": per esempio **Amesci darà il suo contributo per indagare l'efficacia dei percorsi di servizio civile inseriti in Garanzia Giovani**.

In attesa dei prossimi risultati, l'auspicio di Voltolina e Tiraboschi è che «i numeri che oggi mettiamo a disposizione di tutti possano sensibilizzare ancor di più le istituzioni e l'opinione pubblica a **non sprecare una occasione preziosa per la modernizzazione delle politiche attive italiane**, e per non accrescere la sfiducia dei nostri giovani»

Per informazioni:

ADAPT:

Francesco Seghezzi: francesco.seghezzi@adapt.it, cell 333 6619140

Repubblica degli Stagisti:

Eleonora Voltolina: direzione@repubblicadeglistagisti.it, tel 02 92872604, cell 338 8475796